

Ricordo della mia vita

passata in Russia prigioniera

Il giorno nove maggio 1915
 di sera sono stato ferito a tutto
 che le garrube nel fare Sturm con
 una palla a dum dum. Ho sono
 ricostato in un bosco tutta la notte
 fremendo alle granate e alle cariche
 di fucile che fischiarono attorno a
 me. La mattina appena giorno
 e venuto qua i russi e mi spliaro.
 Di tutto quello che avevo e mi mi
 nascevano. Di darmi con la baionetta
 e io a braccia aperte chiedevo aiuto,
 finalmente mi giunse un mio
 tuolino che fra i quali ce n'era di
 buoni che mi fasciarono le ferite
 e mi chiesero un pezzo di acqua

